

## COMUNICATO STAMPA

### **L'emergenza idrica non è finita, colture in stress a causa della carenza d'acqua e del caldo**

L'ultima ondata di calore rischia di fare precipitare una situazione già critica nelle campagne alessandrine.

Nonostante le piogge primaverili e di inizio estate abbiano dato in parte sollievo alle colture del nostro territorio, siamo ancora in deficit idrico. A ricordarlo è Confagricoltura Alessandria che evidenzia come molte coltivazioni diano segnali di stress idrico.

“Le precipitazioni del mese di luglio hanno solo sfiorato alcune aree della nostra provincia, mentre sono state più insistenti nel casalese e acquese. Nonostante ciò, il bilancio idrico resta negativo. Seppur benefiche soprattutto per la vite, a ben poco potranno servire eventuali nuove piogge previste per fine mese, a stagione ormai conclusa per colture come girasole, mais, soia. Inoltre, dopo due anni di siccità, il livello delle falde resta basso. Se non ci saranno abbondanti piogge autunnali, gli agricoltori saranno impossibilitati a seminare colture irrigue nella prossima stagione in buona parte della provincia”, fa presente la presidente di Confagricoltura Alessandria, **Paola Sacco**.

A mancare sono soprattutto le risposte politiche alle sollecitazioni del mondo agricolo. Confagricoltura Alessandria chiede da anni interventi strutturali e normativi per consentire agli agricoltori di gestire al meglio la risorsa.

“I nostri agricoltori – ricorda il direttore di Confagricoltura Alessandria, **Cristina Bagnasco** – sono da tempo impegnati nell'utilizzare sistemi di irrigazione localizzata e di precisione per una gestione accorta e razionale della risorsa idrica, ma ciò non è sufficiente a superare periodi sempre più siccitosi”.

“Non siamo più in emergenza, ci troviamo piuttosto davanti ad un problema che si ripropone ogni anno. Ecco perché sosteniamo che sia necessario investire su una rete idrica efficiente (ricordiamo che, in media, oltre il 30% della risorsa va perduta), su un sistema di infrastrutture, come grandi invasi e micro invasi, che consenta di immagazzinare acqua quando disponibile. Ad oggi i costi per la siccità ricadono soprattutto sugli agricoltori, i quali devono sostenere crescenti spese per l'irrigazione o, in alternativa, rischiare di perdere parte del raccolto. Quest'anno, peraltro, non è stata neppure concessa la proroga, da noi richiesta, del credito d'imposta per l'utilizzo del gasolio agricolo adoperato anche per alimentare impianti di pompaggio dell'acqua o per refrigerare le stalle. Così come non sono previsti incentivi o sgravi per il mantenimento d'impianti irrigui di precisione. E stiamo ancora attendendo risposte sull'utilizzo del fondo di emergenza legato alla Pac”, conclude la presidente **Paola Sacco**.

Tra le richieste inoltrate alla Regione Piemonte ed in attesa di riscontro, figura anche un'assegnazione supplementare di gasolio agricolo a prezzo agevolato giustificata dal

forte depauperamento dei contingenti di carburanti assegnati, dovuto alle ripetute irrigazioni di soccorso alle coltivazioni, a cui sono dovute ricorrere le aziende di estesi areali della provincia stante la carenza di precipitazioni piovose che perdura dal mese di giugno.

Alessandria, 25 agosto 2023